

I. ZUANAZZI, *Praesis ut prosis. La funzione amministrativa nella diakonía della Chiesa*, Università di Torino – Memorie del dipartimento di scienze giuridiche, Napoli, Jovene, 2005, pp. XVII e 750.

ABSTRACT

L'opera esamina il tema del diritto amministrativo ecclesiale in un quadro organico che per vastità e completezza degli argomenti contenuti costituisce un vero e proprio trattato della materia. L'esposizione viene svolta non solo con precisa analisi tecnico-giuridica delle disposizioni del diritto canonico, ma anche con ampiezza di riferimenti sia teologici, alla dottrina della Chiesa, sia storici, all'evoluzione della tradizione ecclesiale, sia comparatistici, agli istituti del diritto amministrativo negli stati.

Il lavoro intende evidenziare l'impostazione originale dell'organizzazione amministrativa nella Chiesa e per questo si discosta dall'usuale trattazione istituzionale della disciplina, basata sullo studio delle norme e sulla loro interpretazione secondo i modelli conosciuti dal diritto secolare, e vuole ricostruire la struttura deontologica della funzione amministrativa ecclesiale seguendo la duplice lettura sotterologica-ecclesiale e storico-giuridica. Tale metodo consente all'autrice di porre in evidenza come il regime dell'amministrazione sia contrassegnato da principi di doverosità intrinseca che derivano dal rapporto di inerenza fondamentale dell'ordine giuridico nell'ordine spirituale e, sebbene non conducano a escludere il carattere giuridico dello statuto dell'attività di governo, nondimeno lo qualificano in modo tipico rispetto agli ordinamenti secolari. La panoramica storica sullo sviluppo della disciplina dal diritto romano all'epoca classica porta poi a sottolineare come la concettualizzazione tradizionale del potere di *iurisdictio*, alla stregua di un'attività intrinsecamente vincolata ad attuare un ordine giuridico preconstituito e aperto verso l'Alto, sia una deduzione piena e coerente delle suddette premesse assiologiche.

Il richiamo delle radici più autentiche del diritto amministrativo ecclesiale costituisce il criterio interpretativo adottato dall'autrice per analizzare criticamente la disciplina vigente del diritto amministrativo, contenuta nella legislazione giovanneo-paolina. Ricorrendo sempre al sistema della comparazione diacronica e interordinamentale, l'autrice evidenzia che la normativa attuale sull'organizzazione amministrativa nella Chiesa risente ancora l'influsso di una impostazione autoritaristica nell'esercizio dei poteri pubblici che ha prevalso nel prosieguo della storia ecclesiale, riuscendo a far eclissare, gradualmente, l'originaria concezione dell'amministrazione quale attività secondo giustizia e a configurarla, al contrario, come un potere discrezionale e privilegiato. Visione, questa, che è stata accentuata dal richiamo, prima da parte della dottrina e poi dalla stessa legislazione, delle categorie e delle soluzioni giuridiche elaborate all'interno del quadro ideologico dei sistemi statali c.d. di diritto amministrativo speciale. Nell'analisi dei singoli istituti e, più ampiamente, nelle conclusioni, pertanto, l'autrice propone e sollecita un'interpretazione del diritto amministrativo nella Chiesa che si discosti dall'idea di un potere superiore e paternalistico e promuova l'ordinazione effettiva della funzione amministrativa al servizio del bene della comunità e del bene dei singoli fedeli, secondo i più autentici valori ecclesiali.

L'opera è articolata in due parti, suddivise in otto capitoli. La prima parte è dedicata all'evoluzione del sistema amministrativo ecclesiale. Il primo capitolo coglie,

da un lato, l'essenza della funzione amministrativa nell'orizzonte di servizio diaconale al fine di salvezza della Chiesa, e, dall'altro, evidenzia come tale struttura debba tradursi in forme storiche che possono utilizzare anche categorie e strumenti giuridici tratti dall'esperienza degli ordinamenti statali. La specificità dei principî ispiratori dell'organizzazione ecclesiale, peraltro, impone di non trasportare automaticamente nell'ordinamento canonico concetti e norme elaborati nei sistemi amministrativi secolari, ma di verificare previamente la compatibilità dei presupposti ideologici e delle tecniche applicative con le esigenze di giustizia dell'istituzione salvifica. Il secondo capitolo ripercorre il graduale cammino di evoluzione dei principî di organizzazione e di esercizio della potestà di giurisdizione nella Chiesa, evidenziando come il regime giuridico dell'amministrazione trovi le radici nella concezione classica del potere di *iurisdictio* come funzione unica e indifferenziata di amministrare la giustizia. Il terzo capitolo sottolinea il processo involutivo che si è instaurato nella disciplina ecclesiale, verso forme paternalistiche e autoritaristiche di esercizio del potere di governo, con la progressiva separazione tra *administrare* e *iudicare*. Il quarto capitolo analizza i contributi della riflessione dottrinale che hanno accompagnato la modifica della normativa vigente e, rilevando come l'orientamento comune tendesse a far recepire nella Chiesa i principî e gli istituti di diritto amministrativo statale elaborati nell'alveo del sistema dominante a statuto speciale, si sofferma sulle difficoltà e sulle incongruenze che derivano dall'accoglimento di un simile modello. Nel quinto capitolo si esamina il procedimento di revisione della legislazione avviato dopo il concilio ecumenico Vaticano II e in particolare la costituzione del tribunale speciale della *Sectio altera* della Segnatura apostolica.

La seconda parte esamina la vigente legislazione del pontefice Giovanni Paolo II, mettendo in risalto i principî informatori della disciplina e il rapporto di traduzione, non sempre adeguato e coerente, tra struttura ideale e norme concrete. Nel sesto capitolo si espone in generale l'inquadramento nei codici della *potestas iurisdictionis seu regiminis*, il modo di attuare la distinzione delle funzioni e la tipizzazione dell'attività amministrativa. Nel settimo capitolo sono trattati aspetti problematici della qualificazione amministrativa di alcuni atti, generali o singolari. Nell'ottavo capitolo si affrontano le questioni collegate all'applicazione nel diritto canonico delle garanzie giuridiche conseguenti al principio di legalità, alla procedimentalizzazione dell'attività amministrativa, all'azionabilità delle pretese soggettive nei confronti della gerarchia.